

sustainability-lab

Giugno è il mese del meccanotessile

Mentre scriviamo fervono i lavori di allestimento di ITMA 2023, la fiera internazionale del meccanotessile che torna a Milano per offrire la vetrina delle più avanzate tecnologie per il comparto.

L'industria italiana delle macchine tessili arriva all'appuntamento con risultati positivi, considerando gli effetti devastanti della pandemia e dell'invasione russa all'Ucraina, tanto da aver registrato una crescita del giro d'affari intorno a + 16% nel 2022 sul 2021. Qualche flessione si è registrata nei primi mesi del 2023 ma ACIMIT confida in un recupero nel triennio 2024-2026 dell'ordine del 4% medio annuo. In ogni caso i risultati non brillantissimi dei primi mesi del 2023 non sorpremono in una fase ancora segnata da incertezze per le vicende internazionali e in cui il mercato resta in attesa di 'vedere cosa ci sarà di nuovo all'Itma'. Non ultimo, sul fronte italiano, qualche imprenditore sarà anche in attesa di capire se le nuove politiche a sostegno del made in Italy lanciate dal governo contribuiranno ad incentivare acquisto di tecnologie.

Quindi seguire ITMA è importante, sia per le dinamiche commerciali dei produttori di tecnologia e per avere la misura degli investimenti che la filiera della moda metterà in campo per mantenersi competitiva, sia naturalmente, per verificare come si concretizza il binomio tecnologie- sostenibilità.

Per ora ci limitiamo a porci qualche domanda

1. A causa della crisi energetica generata dalla guerra in Ucraina e grazie al sostegno dell'Unione europea a favore delle fonti rinnovabili e della ricerca tecnologica, sarà l'energia il grande tema di questa edizione con tecnologie pensate per il risparmio energetico e l'ottimizzazione delle risorse?
2. Saranno le macchine per la selezione e il riciclo dei rifiuti tessili -da fibra a fibra- le star di ITMA 2023? Un po' ce lo aspettiamo
3. L'obiettivo decarbonizzazione riguarda sì l'energia ma anche molto i materiali. Uscire dalla dipendenza delle fibre sintetiche vuol dire incentivare la produzione di biopolimeri?
4. Simulare è meglio di produrre: CAD, stampanti 3D, gemelli digitali, specchi virtuali... A che punto siamo?
5. Mesi di siccità ci hanno fatto capire quanto l'acqua sia una risorsa fragile. Vedremo impianti di depurazione pensati per il recupero idrico a circolo chiuso?

Le risposte le può dare solo ITMA. Di sicuro i costruttori italiani non sembrano aver dubbi sul fatto che ecoefficienza ed economica circolare siano gli assi nella manica per vincere sul fronte della competizione internazionale.

Lo confermano le strategie di ACIMIT che rilancia la Targa verde che oggi conta l'adesione di 47 costruttori e la certificazione di oltre 1600 macchine. In collaborazione con Assomac e Rina Consulting l'associazione ha inoltre lanciato un indice di riciclabilità attraverso il quale evidenziare come una tecnologia, in quanto essa stessa prodotto, a fine vita possa e debba essere rigenerata. In collaborazione con il Politecnico di Milano è stato inoltre realizzato il progetto Digital Ready, uno standard digitale finalizzato a uniformare definizioni e dati relativi alle tecnologie digitali adottati nelle macchine e nei processi tessili. Obiettivo creare un linguaggio comune tra produttori e utilizzatori di tecnologie e tra questi e gli organismi di normazione e certificazione.

Aurora Magni